



AL COLLEGIO DEI DOCENTI

e p. c. AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
AL PERSONALE AMMINISTRATIVO
**ATTI
ALBO**

ATTO D'INDIRIZZO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge Provinciale n. 14 del 20.06.2016, recante modifiche delle seguenti leggi provinciali: L.P. n. 12 del 29.06.2000; L.P. n. 11 del 24.09.2010; L.P. n. 24 del 12.12.1996; L.P. n. 6 del 17.02.2000; L.P. n. 9 dell'11.08.1998;
- PRESO ATTO che l'art. 1 della legge già menzionata, ai commi 1-7, prevede, fra l'altro, che:
 - le istituzioni scolastiche predispongono... il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa** (d'ora in poi: *Piano*);
 - il *Piano* deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
 - il *Piano* è approvato dal Consiglio d'Istituto;
 - che le necessità emergenti dal *Piano* costituiscono uno dei criteri per l'assegnazione delle risorse;
 - una volta portate a termine le procedure di cui ai precedenti punti, il *Piano* sarà pubblicato nel sito della scuola e su quello dell'Intendenza Scolastica;
- VISTA LA Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la Dirigenza;
- VISTO il Decreto Legislativo n. 59 del 6 marzo 1998, che all'art. 1, comma 2, affida al Dirigente Scolastico compiti di gestione unitaria dell'istituzione scolastica, conferendo allo stesso autonomi poteri di direzione e coordinamento, di gestione e valorizzazione delle risorse umane, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali;
- VISTO il DPR n. 275 del 1999 che disciplina l'autonomia scolastica;
- VISTA la Legge n. 107 del 2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- CONSIDERATO il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2017/2020 e la *mission* ivi contenuta;
- CONSIDERATE le Indicazioni provinciali per il curriculum e le effettive disponibilità finanziarie;
- ESAMINATE le iniziative e offerte culturali promosse dalle diverse realtà istituzionali e presenti sul territorio;
- TENUTO CONTO delle iniziative e proposte promosse dalle diverse realtà istituzionali e culturali presenti sul territorio;
- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati da tutte le componenti della comunità scolastica;

EMANA



ai sensi dell'art. 4 della L. P. n. 12 del 29.06.2000, così come sostituito dall'art. 1, comma 6, della Legge Provinciale n. 14 del 20.06.2016, le seguenti Linee d'indirizzo per la stesura del *Piano* per gli anni scolastici 2020/21, 2021/22 e 2022/23, rivedibile annualmente.

Le seguenti direttive si pongono il proposito di orientare l'attività progettuale e decisionale del Collegio dei docenti all'interno di un quadro generale e di sistema in ordine ai contenuti tecnici di sua competenza, affinché:

- sia superata una visione individualistica dell'insegnamento in favore di una progettazione comune per corrispondere sempre meglio ad una visione della formazione integrale del discente;
- tutti i docenti operino in una logica di continuità verticale nel passaggio da un anno di corso all'altro e di continuità orizzontale all'interno del *team* docente;
- la proposta formativa comprensiva, le scelte curriculari e di ampliamento dell'offerta, le attività di recupero e sostegno siano coerenti al contesto sociale in cui opera l'istituzione scolastica e alle finalità e agli obiettivi enunciati nel *Piano*;
- siano attentamente valutati i bisogni espressi dai discenti e la loro evoluzione, in particolare riguardo alle iniziative di recupero e sostegno;
- le attività aggiuntive di approfondimento, in orario curricolare o extracurricolare, siano sempre programmate tenendo conto della valenza formativa rispetto agli obiettivi del *Piano* e la compatibilità con le risorse a disposizione e il monitoraggio e la valutazione degli esiti di soddisfazione dell'utenza;
- siano introdotti percorsi formativi sistematici per la valorizzazione dei talenti, l'orientamento e l'auto-orientamento degli studenti, in una prospettiva di continuità verticale di apprendimento, ma anche in vista della scelta consapevole dei futuri percorsi scolastici di secondaria di secondo grado;
- sia favorita la ricerca e sperimentazione di innovazioni didattiche, sia da parte del singolo docente sia dei docenti di classe, in riferimento alle singole discipline o ad ambiti interdisciplinari o educativi generali;
- siano implementate forme di documentazione e valorizzazione delle *best practices* attuate dai docenti;
- sia dedicato un adeguato spazio di approfondimento nell'applicazione delle pratiche valutative.

Il Collegio dei docenti è chiamato a deliberare un *Piano* coerente con i seguenti principi pedagogici specifici in ordine ai maggiori portatori di interesse:

- per gli alunni, a) la scuola prende atto che i punti di partenza di ciascuno sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative, allo scopo di garantire il massimo livello di sviluppo per ognuno (successo formativo), b) del diritto-dovere a vivere e concorrere ad un ambiente di vita scolastica sereno e rispettoso dei valori e delle differenze, dove sono bandite ogni forma di razzismo e prevaricazione, c) imparzialità nell'erogazione del servizio, d) continuità nell'azione educativa, e) significatività e qualità degli apprendimenti;
- per le famiglie, f) la scuola diventa una risorsa per la popolazione dei quattro Comuni su cui insistono i nostri plessi scolastici, in una prospettiva cittadina, provinciale, regionale, nazionale ed europea; g) educare i bambini e i ragazzi ai valori dell'autonomia e della libertà, dell'intraprendenza personale e della solidarietà sociale, h) promuovere il benessere scolastico degli alunni attraverso il superamento di forme di svantaggio e mancata integrazione insieme con la valorizzazione delle diverse *skills*, anche sociali, come opportunità di crescita, i) importanza del coinvolgimento genitoriale e partecipazione al progetto educativo in qualità di *partner* consapevoli e principali portatori di interessi della comunità.

Il *Piano*, in continuità con le scelte progettuali dei precedenti anni scolastici e in coerenza con il Piano di miglioramento delineato nel processo di autovalutazione d'istituto, contemplerà le azioni di seguito elencate.

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n. 80, costituiranno parte integrante del *Piano*.

Nel definire le attività per il recupero e il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI riguardanti gli scorsi anni e in particolare dei seguenti aspetti:

- a) miglioramento degli esiti per tutti gli alunni in tutte le classi in italiano, matematica e inglese e di mantenimento nel tempo;
- b) riduzione del tasso di variabilità tra le classi per rendere più uniformi i risultati delle classi, mantenendo nel tempo il *trend* positivo nello stesso gruppo-classe;



- c) condivisione degli aspetti conoscitivi da potenziare negli alunni e i criteri di valutazione tra i diversi ordini di scuola (primaria e secondaria di primo grado).

Le proposte e i pareri formulati dai vari portatori di interesse (enti locali, realtà istituzionali, genitori ecc.) di cui tener conto nella formulazione del *Piano* sono i seguenti:

- attività di potenziamento/recupero mediante esperienze di insegnamento mirate, attivando una didattica laboratoriale che promuova l'individualizzazione/personalizzazione degli interventi didattici;
- rafforzamento dell'educazione stradale e civica;
- offerta di opportunità di approfondimento delle "educazioni" nella scuola primaria e secondaria;
- potenziamento della pratica sportiva nella scuola primaria.

L'Istituto Pluricomprendivo di Bressanone dovrà individuare per i suoi allievi alcuni bisogni fondamentali da soddisfare, declinati nei quattro assi portanti dell'apprendimento, fra loro distinti ma che concorrono unitariamente alla formazione del futuro cittadino. Il **saper essere**, vale a dire il rafforzamento dell'identità dell'allievo. Il **saper fare** o potenziamento delle competenze possedute. Il **saper capire**, inteso come co-costruzione della conoscenza. E, infine, il **saper riflettere**, per lo sviluppo del pensiero critico.

Il perseguimento di queste capacità essenziali si dovrà ritrovare come principio ispiratore dell'attività educativa (*Leitbild*) di tutto l'istituto. Tali saperi percorreranno come un filo unico la trama che dovrà sottendere questo programma triennale di previsione delle attività attuate dal nostro istituto, sia nella scuola primaria sia in quella secondaria di primo grado e da due anni a questa parte anche nella scuola dell'infanzia.

Nell'organizzazione di una scuola dell'infanzia e nelle modalità di funzionamento dei suoi contesti di vita quotidiana prende forma una costruzione simbolica di grande complessità il cui fine è l'educazione dei bambini. Gli assi portanti di questa impresa sociale e culturale sono l'idea di educazione, l'idea di bambino, l'idea di società a cui formarlo. La ricchezza e la buona predisposizione dei contesti di apprendimento diventano dunque il luogo privilegiato dell'incontro tra persone e in particolare dell'adulto-insegnante con il bambino. In questo spazio simbolico di incontro si costruisce la buona comunicazione, si strutturano le relazioni interpersonali, si può esercitare la creatività che deriva dall'accoglienza reciproca. Lo scopo ultimo è elaborare risposte atte a promuovere e realizzare progetti di carattere innovativo.

In definitiva, una scuola dedicata a ognuno dei nostri alunni, che spaziano per fascia d'età dai due anni e mezzo ai quindici anni (e oltre) per realizzare tutte le opportunità che la scuola dell'autonomia permette, un concetto di autonomia che si basa su una cultura organizzativa e di progettazione, espressione sicura di una fattiva collaborazione fra tutti i suoi attori.

Il *Piano* deve comprendere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente. Il Collegio procede alla realizzazione del *Piano* secondo le indicazioni del presente atto di indirizzo avente validità immediata.

1) AREA DEL CURRICOLO

La scuola ha l'obbligo di sviluppare un curriculum inteso come sintesi sulla base di coordinate che scaturiscono dalle Indicazioni, dagli orientamenti culturali e metodologici dei docenti, dalle esperienze educative già progettate dalla scuola, per assicurare il successo formativo dello studente in un armonico sviluppo della sua personalità. Per questo è necessario sviluppare azioni che promuovano una verticalità nei curricoli di assoluta continuità all'interno dell'Istituto Pluricomprendivo, secondo un approccio per competenze. Nello specifico, si prevede il miglioramento della pianificazione curricolare così come prevista nelle Indicazioni provinciali (curricolo dello studente, per classi parallele, per ordine di scuola, curriculum d'istituto), utilizzando prove di verifica comuni per tutte le classi e per tutte le aeree disciplinari,

In particolare, si terrà conto delle seguenti priorità:

- *Promozione delle competenze linguistiche con particolare riferimento alla L2 e alla L3, anche tramite l'utilizzo dell'approccio CLIL (Content and Language Integrated Learning).*
- *Valorizzazione di un impianto metodologico che utilizzi di più e meglio le TSI (Tecnologie della Società dell'Informazione) all'interno della didattica quotidiana per sviluppare competenze digitali e di cittadinanza attiva, a partire dalla scuola primaria.*
- *Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua d'insegnamento o lingua seconda.*



- *Promozione di una cultura dell'integrazione scolastica e dell'inclusione sociale per alunni con Bisogni Educativi Speciali.*
- *Sviluppo di un sistema integrato di azioni didattiche e educative per favorire l'integrazione e l'interazione interculturale.*
- *Potenziamento della didattica per competenze, anche attraverso compiti autentici.*
- *Potenziamento delle identità ed espressività culturale (musica, arte, cinema, teatro...).*
- *Valorizzazione dell'educazione alla pace e al rispetto della legalità.*
- *Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione e all'evitamento delle dipendenze.*
- *Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.*
- *Contrasto delle diseguglianze socioculturali per prevenire e frenare la dispersione scolastica.*
- *Definizione di un sistema di orientamento consolidato (scuola secondaria).*

La progettazione organizzativa e didattica potrà prevedere:

- l'articolazione di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scuola o rimodulazione del monte orario;
- l'adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati;
- la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo.

2) SUCCESSO FORMATIVO E AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Sono considerati obiettivi irrinunciabili dell'Istituto il perseguimento del successo formativo per tutti gli alunni, il potenziamento delle eccellenze, la riduzione del tasso di abbandono, la valorizzazione di ciascuno. A tale fine, si dovrà/dovranno:

- definire azioni di recupero delle difficoltà, di sostegno del percorso scolastico, di valorizzazione delle eccellenze per la promozione del successo formativo di tutti gli alunni prevedendo attività curricolari ed extracurricolari *ad hoc*;
- operare per l'effettiva personalizzazione dei curricoli, nei termini di supporto per gli alunni in difficoltà e sviluppo delle potenzialità e valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare e intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (DSA, BES, dispersione scolastica...);
- potenziare le azioni rivolte all'inclusione scolastica di tutti gli alunni, in particolare di quelli con BES, anche con l'aiuto dei servizi sociosanitari, educativi e le associazioni di settore presenti sul territorio;
- innalzare il livello delle competenze nella L1, in particolare nella comprensione testuale e argomentativa;
- sviluppare e consolidare le competenze in L2 e L3, strutturando parte del curriculum secondo l'approccio CLIL;
- elevare il livello delle competenze logico-matematiche, in particolare sullo sviluppo del pensiero divergente e sull'osservazione scientifica;
- sviluppare le competenze digitali in tutti gli allievi;
- mettere in atto attività di educazione alla salute e per l'assunzione di corretti comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione e all'educazione motoria e sportiva;
- sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso l'educazione interculturale e linguistica, l'educazione alla pace, al rispetto delle differenze e al dialogo fra culture, all'assunzione di responsabilità personali, alla cura dei beni comuni;
- prevedere azioni di prevenzione e contrasto a forme di bullismo e discriminazione, anche informatico.

3) CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Le scelte pedagogiche dovranno ispirare in ciascun alunno il senso di cittadinanza attiva, responsabile e solidale. Tali scelte dovranno essere condivise dai tre ordini di scuola in una logica di continuità, affinché i risultati raggiunti coincidano con i prerequisiti negli anni di passaggio fra due ordini scolastici, rafforzando le procedure per l'orientamento e l'auto-orientamento e per la continuità educativa, introducendo attività volte alla valorizzazione del curriculum degli anni di passaggio. Per garantire un percorso improntato alla coerenza e alla continuità educativa e didattica si dovrà proporre un itinerario che:



1. crei continuità nello sviluppo delle competenze che l'alunno acquisisce a partire dal suo ingresso a scuola fino alla sua uscita, per orientarlo nelle scelte future (continuità verticale);
2. eviti che vi siano evidenti fratture tra scuola ed extra scuola, ponendo le attività scolastiche in continuità con l'ambiente familiare e sociale.

Per fare questo non solo è necessario un coordinamento dei curricoli tra gli ordini scolastici e con le attività e i progetti di continuità predisposti, ma sono richiesti incontri didattici fra disciplinari di due ordini per la stesura di curricoli coerenti con le Indicazioni provinciali, per la stesura di prove di verifica/test comuni, oltre allo scambio di informazioni necessarie per gli alunni in entrata.

Per l'orientamento in uscita dalla scuola secondaria si dovranno identificare nell'alunno capacità, attitudini, aspettative, stili di apprendimento, metodo di studio maturato, in vista di una scelta consapevole e ragionata. Al termine della scuola secondaria di primo grado, l'alunno dovrà essere in grado di formulare con l'aiuto degli adulti di riferimento un personale progetto che dovrà/potrà prevedere momenti di verifica e possibile correzione al fine di evitare l'evenienza di una scelta sbagliata (dispersione scolastica).

Per questi motivi si provvederà a:

- favorire negli alunni la consapevolezza del proprio valore in quanto persone;
- facilitare la conoscenza di sé e delle proprie attitudini;
- sviluppare la coscienza del proprio ruolo attivo nel processo di crescita personale;
- proporre la conoscenza dei percorsi scolastici e formativi successivi;
- sviluppare azioni integrate con le scuole secondarie di secondo grado del territorio, con incontri e proposte di stage informativi e formativi;
- progettare moduli didattici per l'orientamento, in collaborazione con agenzie e servizi del territorio, anche con Associazioni professionali.

Per rendere più agevole "l'occupabilità", la mobilità degli individui, l'accesso ai sistemi di istruzione e formazione di tutta Europa, in una prospettiva di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, sono ritenuti requisiti fondamentali l'acquisizione delle seguenti nuove competenze chiave europee (22 maggio 2018, Consiglio europeo):

1. competenza alfabetica funzionale;
2. competenza multilinguistica;
3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
4. competenza digitale;
5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
6. competenza in materia di cittadinanza;
7. competenza imprenditoriale;
8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

4) INNOVAZIONE DIGITALE E TSI (*Tecnologie della Società dell'Informazione*)

Al fine di elaborare un efficace curriculum che aiuti gli alunni e le alunne, le famiglie e il territorio ad entrare definitivamente e da protagonisti nella "società della conoscenza", si indicano alcuni obiettivi strategici rispetto ai quali elaborare il progetto educativo della scuola:

- promozione di una diffusa e partecipata cultura delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione che non si limiti nell'ambito degli interessi personali e del gioco;
- proseguire attraverso la canalizzazione dei fondi europei (PON "Smart Class" e simili), potenziando le dotazioni di LIM, tablet e laptop ecc. per studenti e docenti, senza tralasciare la dotazione di software didattici;
- dotare la scuola di servizi internet (connettività, piattaforme sicure e software dedicati...) che favoriscano l'interazione a distanza, la formazione di comunità di pratica, il coordinamento dei genitori;
- consolidare l'implementazione del registro elettronico, per un utilizzo ottimale delle sue potenzialità;
- formazione continua dei docenti per l'innovazione digitale per un sicuro e generalizzato utilizzo degli strumenti informatici nella pratica didattica quotidiana;
- adeguamento degli ambienti di apprendimento alle esigenze formative degli alunni dei diversi segmenti scolastici.



Per raggiungere questi obiettivi, la scuola deve investire in attività di ricerca, sperimentazione, aggiornamento e progettazione continui.

5) FORMAZIONE DEL PERSONALE

I rapidi e continui cambiamenti in cui è immerso il sistema scolastico (riordini legislativi, innovazioni tecnologiche, evoluzioni metodologiche e nuove prospettive pedagogiche) impongono di sostenere e accompagnare tutto il personale scolastico, in primis gli insegnanti, nello sviluppo delle loro competenze professionali. Dovranno essere definite proposte di formazione collegate al piano di miglioramento, in particolare i percorsi potranno riguardare:

- lo sviluppo dell'efficacia didattica mediante l'uso delle competenze digitali e delle tecnologie;
- il potenziamento della didattica per competenze, in particolare relativamente alle competenze trasversali;
- l'incremento delle competenze di didattica laboratoriale e inclusiva (BES e non solo);
- il consolidamento della padronanza nell'uso del registro elettronico (anche per il personale amministrativo).

Per il personale docente e ATA, si potrà prevedere la partecipazione alle consuete formazioni *ad hoc* sulla sicurezza sui posti di lavoro, sulla prevenzione e sul primo soccorso. Esclusivamente per il personale di segreteria si continuerà con la formazione sulla dematerializzazione, contabilità economico-patrimoniale, segreteria digitale, sui nuovi software gestionali.

Si potranno prevedere azioni di formazione per i genitori su specifiche tematiche di interesse e di coinvolgimento attivo sul *Piano* e sui regolamenti d'Istituto.

6) VALUTAZIONE E MONITORAGGIO/AUTOVALUTAZIONE

La valutazione degli alunni, tempestiva e trasparente, è un diritto indiscutibile dei discenti e deve mantenere il suo precipuo valore formativo, strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'azione di auto-orientamento degli alunni. Si danno qui minime indicazioni orientative per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- costruzione di prove comuni per classi parallele, da progettare in sessioni di dipartimento disciplinare
- definizione di griglie di valutazione con indicatori comuni di correzione, specialmente a livello disciplinare e/o di ambito;
- introduzione graduale di modalità valutative autentiche (rubriche per *tasks* o compiti autentici, *portfolio* ecc.) accanto alle prove tradizionali, strutturate o semi strutturate;
- costruzione di prove per gli alunni negli anni-ponte (di passaggio), da elaborare in continuità verticale fra docenti di due ordini scolastici.

È appena il caso di ricordare che i risultati delle valutazioni degli alunni dovranno essere analizzati in modo sistematico per indirizzare la programmazione e progettare o riprogettare interventi didattici sempre più mirati.

È essenziale prevedere azioni di monitoraggio continuo di tutte le attività e azioni previste nel *Piano*, in maniera da adeguarle ai nuovi bisogni e curvare la progettazione per introdurre eventuali correttivi.

Nel corso dell'anno sarà cura del gruppo di lavoro individuato non solo curare l'implementazione delle scelte educative e organizzative indicate nel *Piano*, ma anche metterne a fuoco di nuove e più attuali, in specie riguardo all'integrazione della scuola dell'infanzia all'interno del progetto educativo d'istituto.

Sarà responsabilità collegiale verificare la loro messa a punto (azione di monitoraggio in itinere) e la necessaria valutazione finale, che non potrà essere circoscritta a considerazioni meramente economicistiche. Sarà necessario verificare e valutare l'efficacia didattica e la ricaduta formativa di tutte le attività proposte, nell'ambito del nuovo principio *post-burocratico*, che in inglese si rende con il termine di *accountability* (rendicontabilità), a cui debbono ispirarsi le norme di comportamento di coloro che siano incaricati dello svolgimento di una funzione pubblica. Essa indica l'obbligo di render conto a chi vi è interessato (*stakeholders*) dei risultati della propria azione in un certo ambito.

Le parole chiave alla base della distribuzione delle risorse saranno, quindi, monitoraggio, valutazione e autovalutazione (anche nei prossimi anni designeremo funzioni strumentali *ad hoc*). Una visione sistemica, quindi, sarà necessaria per restituire il significato maturo della valutazione interna, facendola coincidere con *feedback*, autoregolazione e controllo. Un controllo che sarà esercitato non solo sullo stato terminale dei processi scolastici,



ma dovrà servire a valutare la fattibilità (controllo precedente), a monitorare l'evoluzione (controllo contemporaneo) e a soppesare l'efficacia (controllo consecutivo).

7) SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

La dimensione gestionale e organizzativa è strumento per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel *Piano*. L'Istituzione scolastica, articolata nelle componenti docenti e dei servizi generali e amministrativi, è caratterizzata da una gestione unitaria, garantita dal Dirigente scolastico. Tutte le azioni, di tipo didattico-educativo e amministrativo, concorrono a un'unica finalità: la realizzazione di un'offerta formativa ampia ed efficace. L'Istituto pone bambini e ragazzi al centro della propria attenzione educativa, affinando i percorsi didattici e implementando l'efficacia delle proprie modalità di organizzazione. Persegue la valorizzazione delle risorse umane, professionali e strumentali disponibili e promuove forme di cooperazione tramite accordi e convenzioni con altre scuole ed enti esterni, anche sovranazionali. Accoglie le potenzialità espresse dal territorio attraverso la collaborazione dell'utenza con le Amministrazioni Comunali, le Associazioni, gli Enti...

Nello specifico, l'Istituto opera avendo come riferimento i criteri di efficacia e di efficienza. Per il continuo miglioramento della qualità dell'offerta formativa, l'Istituto promuove le seguenti azioni:

- organizzazione flessibile del lavoro per tutte le componenti di personale;
- costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento di eventuali criticità;
- valorizzazione del personale;
- condivisione delle scelte nel rispetto delle competenze degli OO.CC. e degli spazi offerti dalla contrattazione;
- ascolto empatico costante al fine di interpretare le esigenze dell'utenza;
- ricerca continua delle migliori modalità di comunicazione con le famiglie e gli altri *stakeholder*;
- continuo potenziamento delle competenze del settore tecnico-amministrativo, al fine di promuovere processi di dematerializzazione, sburocratizzazione e semplificazione di tutta l'attività dell'Istituto a supporto dell'attività didattica.

8) RAPPORTI CON IL TERRITORIO

L'istituzione scolastica non può e non deve limitarsi a erogare asetticamente il servizio di istruzione e formazione, perché è inserita nel più ampio contesto della comunità locale, fonte di opportunità e legittima portatrice di bisogni, che la scuola deve riuscire ad interpretare e soddisfare.

Per rafforzare il fondamentale legame con il territorio e la comunità di riferimento, l'Istituto si pone i seguenti obiettivi strategici:

- favorire e sostenere le iniziative che provengono dal territorio, dai Comuni e dalle Associazioni di base, con la progettazione e, ove possibile, con risorse umane e strumentali, oppure prendendo parte a quelle iniziative di particolare interesse didattico e educativo;
- accrescere la conoscenza del territorio attraverso visite guidate e uscite didattiche, ma anche per mezzo di esperienze dirette in aziende pubbliche e private, nonché presso siti di valore storico, culturale, artistico;
- partecipare a manifestazioni cittadine coinvolgendo le famiglie, le associazioni e gli Enti Locali.

Il *Piano*, predisposto a cura del gruppo di lavoro a tale scopo insediato, sarà portato all'esame del Collegio e successivamente sottoposto al Consiglio d'istituto per la definitiva approvazione.

Bressanone, 10.07.2020.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Giuseppe Perna